



*Signore,
oggi non si usa più spezzare il pane a tavola.
Non siamo più abituati
a mangiare insieme il pane della vita,
il pane della condivisione,
il pane dell'incontro ...
Cosa pensi, Maria, del nostro modo di vivere?
Tu che avevi sempre un po' di pane
fresco da spezzare con qualcuno!
Padre nostro,
dacci oggi il nostro pane quotidiano:
insegnaci che la casa,
può essere nostra, solo quando,
dentro, nelle sue stanze,
possiamo spezzare il pane con chi ha fame.
Tutto il resto è solitudine e vuoto.
Amen*

Sull'atteggiamento di Maria, mi preparo al Natale ...

**Oggi mi impegno a
dividere con gli altri
le cose belle che
fin'ora ho tenuto solo
per me**



*Parrocchia S. Bernardo — FOSSANO
Venerdì 17 dicembre 2010*

Natale 2010 - Novena

L'occhio del falegname

C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di membri.

Uno prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Segà, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra".

Un altro intervenne: "Non possiamo tenere fra noi sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca".

"Fratel Martello - protestò un altro - ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. E' urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!".

"E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano. E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo!".

Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti.

La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L'uomo prese un asse e lo segò con la Segà mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa che dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.

Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte.

Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere. Per accogliere la Vita.

Dio ci guarda con l'occhio del falegname.

Intervista a Maria

(a cura dei bambini della comunità)

BAMBINO 1: Maria, raccontaci: com'è il tavolo di casa tua ...

MARIA: E' un tavolo piuttosto grande per poter ospitare molte persone. E' robusto e l'ha fatto Giuseppe con le sue mani, nei ritagli di tempo, tra una consegna e l'altra. Sapete ... lui è un bravo falegname.

BAMBINO 2: Ti viene in mente qualcosa di particolare quando pensi a questo oggetto della tua casa?

MARIA: Oh, sì! Mi vengono in mente i bei momenti trascorsi ad impastare la farina per preparare il pane per me e per Giuseppe. Quando poi la pasta è pronta e lievita in silenzio, preparo e tengo vivo il fuoco nel piccolo forno.

BAMBINO 3: Ma non è faticoso per te fare il pane?

MARIA: In effetti lo è, ma è una dolce fatica che affronto con amore pensando alla gioia che ne seguirà, quando potrò condividere il pane con Giuseppe e con le altre persone che verranno a farci visita.

BAMBINO 1: E non ti fermi un pochino per riposarti?

MARIA: Quando il pane cuoce nel forno fumante e il suo profumo riempie la casa, mi siedo un istante vicino al tavolo e poggio le mani sul mio grembo. Lì, dentro di me, sento la vita che sta lievitando piano, in silenzio e segretamente.

BAMBINO 2: E cosa provi in quei momenti?

MARIA: Provo una gioia infinita. E' una sensazione bellissima sentire Gesù dentro di me, ma anche una grande responsabilità. Non smetto un solo istante di pensare alle parole dell'Angelo Gabriele quando è venuto da me per portarmi l'annuncio divino e custodisco sempre cara nel mio cuore la speranza del popolo di Israele.

BAMBINO 3: Cosa vuoi dire con queste parole?

MARIA: Voglio dire che mi rendo conto che io, giovane fanciulla di Nazareth, sono stata scelta per dare forma nel mio grembo al Figlio di Dio, a Gesù vero Pane del cielo che un giorno si farà pane spezzato per tutti gli uomini. Così è stato annunciato nelle antiche scritture e quel giorno gli uomini torneranno alla vita ed il male sarà sconfitto per sempre. Ma questo, forse, voi già lo sapete.

BAMBINO 1: Lo sappiamo bene e sappiamo anche che, quando hai accettato di essere la mamma di Gesù, hai anche accettato di essere la mamma di tutti noi, dell'umanità intera. Grazie!



Nella nostra casa portiamo oggi il tavolo, Signore. Esso è il luogo della mensa e della condivisione. Ci ricorda il gesto quotidiano della famiglia che si riunisce per il pranzo e per la cena. Ma ci ricorda anche la mensa speciale dell'Eucaristia in cui Tu ti fai pane spezzato per noi.

*Maria,
insegnaci
a condividere*



♥ Noi siamo sazi e coperti bene, ma molti uomini hanno freddo e fame.

Maria insegnaci a condividere

♥ Chiediamo sempre a mamma e papà di comprare giochi nuovi anche se inutili. A tanti bambini, però, manca l'essenziale.

Maria insegnaci a condividere

♥ Per tutte le volte che siamo egoisti ed escludiamo un amico dal gioco.

Maria insegnaci a condividere

♥ Per tutte le volte che un compagno piange a causa nostra.

Maria insegnaci a condividere

♥ Il tavolo delle nostre case è grande abbastanza per accogliere chi ne ha bisogno.

Maria insegnaci a condividere

♥ Il tavolo di casa ci serve anche per fare i compiti ... E' bello qualche volta aiutare il compagno in difficoltà.

Maria insegnaci a condividere

♥ Anche il banco di scuola è un tavolo dove possiamo imparare a dividere con gli altri quello che abbiamo e quello che sappiamo.

Maria insegnaci a condividere

Insieme preghiamo rivolgendoci a Maria, donna del Cenacolo, testimone straordinaria della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli ... **Ave Maria**